

COMMERCIO. Al via domani i ribassi di fine stagione. I negozianti hanno aspettative diverse dopo il calo natalizio dell'8 per cento sul 2012

Saldi ricchi grazie agli scaffali pieni

Garzaro (Federmoda): «Ci sono delle premesse molto positive»
Santagiuliana: «Pochi soldi in tasca, prevedo vendite tiepide»

Laura Pilastro

Ultime ore prima della data fatidica, quella che segnerà l'apertura dei saldi. Anche se molti negozi hanno già iniziato ad applicare ai clienti riduzioni legate alle carte fedeltà o a tessere per la raccolta punti, partono ufficialmente domani gli sconti invernali, che arrivano anche stavolta nel mezzo della crisi.

Per i negozianti rappresenta ancora un momento importante per risollevarsi dall'austerità che ha caratterizzato i mesi precedenti. Merito (si fa per dire) di un 2013 che al settore del tessile e dell'abbigliamento ha dispensato più dolori che gioie, con quote elevate di invenduto e una stagione invernale che ha toccato l'8 per cento di vendite in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli scaffali sono quindi ben forniti e chi da

domani si avventura nello shopping avrà a disposizione un vasto assortimento, magari di articoli già individuati nel periodo di prezzo pieno.

Secondo il presidente di Federmoda Vicenza Matteo Garzaro, «ci sono tutte le premesse per una stagione di saldi positiva». A fare felici gli acquirenti sarà la percentuale di sconto, che partirà alta già dai primi giorni: dal 30 al 50 per cento (anche se non mancheranno i ribassi del 20), dato questo che permette agli addetti ai lavori di assicurare «prezzi vantaggiosi» anche su capi importanti come giacche, giacconi e cappotti, rimasti sugli scaffali per tutto l'inverno.

E chissà se il regalo dell'Epifania - al solito, vetrine aperte anche per la Befana - sarà per i commercianti la ripresa tanto attesa dei consumi. Di certo, tengono a dire, «lo sforzo di venire incontro ai consumatori da parte nostra c'è tutto - prosegue Garzaro - Abbiamo incamerato l'aumento dell'Iva senza farlo pesare sui prezzi finali. Ora l'aiuto lo chiediamo al governo che deve alleggerire la tassazione sulle piccole imprese e applicare misure che facciano aumentare il potere d'acquisto dei cittadini».

Ma c'è anche chi guarda al futuro con una certa dose di disil-

I consigli

L'ADUC. «OCCHIO ALLE FREGATURE»
In vista dei saldi, l'Aduc, associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori, ha diffuso un decalogo anti-fregatura. **Regola numero uno: prima dell'avvio degli sconti, individuare i prodotti interessati e segnare i prezzi per poi verificare che il costo sia realmente calato. Seguono gli altri suggerimenti, tra i quali: non lasciarsi ingannare da sconti che superano il 50 per cento; diffidare da chi impone il pagamento in contanti pur avendo esposto il contrassegno del bancomat; diffidare dei capi d'abbigliamento disponibili in tutte le taglie e colori: è probabile che sia merce immessa sul mercato con un finto prezzo scontato. E infine attenzione ai negozi che non cambiano la merce. Intanto i commercianti sperano di essere più fortunati dello scorso anno. Nel comparto abbigliamento, i saldi dell'inverno 2013 a Vicenza hanno segnato, nei primi 15 giorni, il -5,5 per cento delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2012, con un -9 per cento a un mese dall'inizio dei ribassi. ● L.P.**



La stagione dei saldi si aprirà ufficialmente da domani. FOTO DI ARCHIVIO

lusione: «A mio avviso le vendite saranno abbastanza tiepide a causa della situazione in cui ci troviamo - commenta Antonio Santagiuliana, vicepresidente delle «Vetrine del Centro» -. Alla gente son rimasti pochi soldi in tasca. La tredicesima è andata in bollette. Senza contare che ormai il nostro settore è il Far West. I saldi ci sono tutto l'anno, non serve aspettare dopo le festività».

C'è poi chi per far breccia sui clienti, si inventa nuove strategie, compresa la notte bianca e lo «shopping no stop», come ha fatto il centro commerciale Le Piramidi. «Per essere com-

petitivi occorre studiare nuove proposte - spiega Lorenzo Padovan, direttore del centro - E per conoscere i risultati di questa stagione di ribassi, non servirà aspettare molto perché come accade sempre ultimamente, la gente acquisterà soprattutto nei primi giorni, poi le vendite caleranno».

Secondo gli esperti, insomma, l'appel dello shopping a prezzi ridotti si brucerà nel tempo di un weekend, nonostante ci sia tempo fino al 28 febbraio per fare affari. Ecco spiegata la corsa ai preparativi che in queste ore fervono, con commessi e responsabili

che devono allestire il punto vendita con i cartellini e le grafiche di rito.

Chi invece ha più di un motivo per sorridere sono i titolari dei negozi di abbigliamento che si rivolgono ai giovanissimi. «Il 2013 è andato bene e per i saldi ci aspettiamo gli stessi risultati dello scorso anno - afferma Massimo Rampazzo, responsabile del negozio Scout di corso Palladio - È sempre importante il rapporto qualità-prezzo, perché tutti i clienti, indipendentemente dall'età, sono più oculati nelle spese».

Abbiamo incamerato l'aumento dell'Iva senza scaricarlo sui prezzi finali

MATTEO GARZARO
PRESIDENTE FEDERMODA VICENZA

SANITÀ. Il sindacato di categoria denuncia i problemi dell'azienda ospedaliera del capoluogo

Infermieri, allarme del Nursind «Già in 400 sono senza lavoro»

Il segretario Gregori attacca l'Ulss: «Relazioni sindacali inesistenti»

Franco Pepe

«All'Ulss 6 mancano le relazioni sindacali. In 13 anni non era mai accaduto. Non c'è un titolare e per i 3 mila 600 dipendenti è una grossa carenza. Con Alessandri firmavamo cinque accordi in un anno. Nel 2013 non siamo riusciti a firmarne neppure uno, anche se sul tavolo ne avevamo portati sei. Non si può avere un capo del personale che si occupa saltuariamente di queste cose. Incomprensioni e proposte ferme sono figlie di questa scelta strategica. Non è un caso. C'è una precisa volontà».

La denuncia è dura, forte, e arriva dal segretario provinciale del Nursind Andrea Gregori. Sotto accusa un rapporto che non decolla. A essere preso di mira è il direttore amministrativo Roberto Toniolo, al quale il dg Angonese ha affidato anche il compito di dirigere il personale. Secondo il Nursind, il sindacato di categoria largamente maggioritario al San Bortolo con i suoi 700 iscritti su 1462 infermieri, il doppio incarico non funziona, anzi provoca un deleterio immobilismo. L'accusa di Gregori non concede alibi: «Con l'Ulss 6 il dialogo è inesistente. Non è andato avanti neppure



Gheno, Menegato, Gregori e Bottega del sindacato Nursind.

l'accordo sulle risorse aggiuntive per pagare gli straordinari ai turnisti, che pure è previsto dal contratto. Angonese pensa ad altro e Toniolo sarà bravo a far quadrare i conti, ma non ha il tempo per interessarsi di rapporti sindacali. Questo spacca anche i sindacati. Non c'è unitarietà, ognuno va in ordine sparso. È uno stallo che ci preoccupa».

Per Gregori la latitanza riguarda solo l'Ulss del capoluogo: «C'è stata un'inversione di tendenza. In passato lo scontro avveniva con le Ulss periferiche, mentre il rapporto con Vicenza era agevole. Ora le risposte positive vengono dalle

Ulss 3, 4 e 5, mentre l'Ulss 6 sembra più orientata a dividere gli interlocutori, ha assunto una posizione ideologica piuttosto che trovare soluzioni».

Il segretario nazionale del Nursind Andrea Bottega porta dati a gittata più vasta sul fronte degli iscritti e della rappresentatività. «Nonostante la crisi del sindacalismo, nel 2013 siamo cresciuti. Oggi in Italia siamo 24 mila, il 10 per cento in più; nel Vicentino 1500, il 5 per cento in più. L'Aran ci annovera fra le sigle ufficiali. Siamo l'unico sindacato di categoria a sedere sui tavoli di contrattazione nazionale, il primo di soli infermieri della

sanità italiana, e, come Cgu Cisa, la quarta confederazione del pubblico impiego».

Grossi problemi, invece, per l'occupazione: blocco del turnover, assenza di concorsi, crisi della sanità privata e riforma-Fornero hanno causato il crollo delle assunzioni. Oggi i giovani infermieri che entrano sul mercato non trovano lavoro e sono costretti a fare i precari nelle case di riposo o a riciclarsi come camerieri, commessi, badanti. In provincia, fra chi è a casa o ha rimediato un lavoro di fortuna si contano già 400 persone, e la domanda sempre alta per i corsi universitari andrà ad ingrossare la fila dei disoccupati. Anche qui accuse contro l'Ulss 6 da parte di Bottega e Gregori: «Gravidanze e pensionamenti creano buchi improvvisi da coprire, ma l'Ulss 6 non ha neppure una graduatoria. Per le sostituzioni bisogna ricorrere alle altre Ulss vicentine, a Padova. Si perde tempo, mentre in ospedale si lavora in emergenza». Infine, le dotazioni standard per il fabbisogno dei reparti. «Il timore è che si punti solo a un contenimento dei costi. La carenza di infermieri nelle corsie non mette in condizioni di rispondere ai bisogni della popolazione».

brevi

GUIDA DIGITALE SANTA CORONA SI VISITA ANCHE ALL'EPIFANIA

Sarà visitabile anche nella festività di lunedì 6 gennaio la chiesa di Santa Corona, che proprio da pochi giorni è dotata di una guida digitale gratuita. Il progetto è stato sviluppato dalla Fondazione Roi, che lo ha finanziato, ed è stato realizzato con la consulenza di Maria Elisa Avagnina e mons. Francesco Gasparini.

INQUINAMENTO CIRCOLAZIONE LIMITATA PER I DIESEL EURO 2

Riprendono martedì 7 gennaio le limitazioni alla circolazione dei mezzi inquinanti. I veicoli Euro 0 ed Euro 1 e i ciclomotori non catalizzati non potranno circolare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 in centro e a S. Pio X, S. Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro. Dentro la stop pure ai diesel Euro 2.

NOMINE DE SABBATA DIRETTORE PROVINCIALE DELL'INPS

Il direttore generale dell'Inps, Mauro Nori, su proposta del direttore regionale del Veneto, Antonio Pone, ha attribuito, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per tre anni, la titolarità della direzione provinciale integrata di Vicenza, durante la fase della sperimentazione del modello organizzativo, al dott. Marco De Sabbata.

PROGETTI. Domani e domenica a Parco Città

La campagna 18+ spiega ai vicentini il gioco responsabile

L'iniziativa ha l'obiettivo di prevenire le ludopatie e comportamenti a rischio in particolare per i minori

Con la decima tappa della Campagna informativa «18+» Vicenza inaugura il nuovo anno all'insegna del gioco responsabile. Il progetto realizzato da Lottomatica, in collaborazione con il Moige (Movimento italiano genitori) e la Fit (Federazione italiana tabaccai) ha come obiettivo illustrare gli interventi realizzati negli anni attraverso il programma di gioco responsabile di Lottomatica, incentrati sulla prevenzione del gioco minorile, del gioco problematico e per la tutela dei giocatori contro i rischi connessi ad un approccio scorretto. L'appuntamento è in programma domani e domenica 5 gennaio al centro commerciale Parco Città.

Il progetto si caratterizza come un vero e proprio tour attraverso tutta l'Italia, 20 tappe che toccheranno città come Brescia, Bari, Vicenza, Catania e Roma, con l'obiettivo di informare sul tema della prevenzione e del divieto di accesso ai giochi con vincita in denaro per i minori.

Lottomatica, Moige e Fit saranno presenti con uno stand all'interno del quale i visitatori potranno accedere ad un



Una slot machine. ARCHIVIO

«percorso di prevenzione del gioco minorile», illustrato da operatori del Moige formati dagli specialisti di Federserd (Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi della Dipendenza). Un percorso che vuole rappresentare un aiuto concreto anche per i genitori, per capire l'importanza di un esempio corretto da dare ai figli per prevenirne comportamenti vietati ed evitare che si esponano a rischi che, per età e maturità, non sono ancora in grado di gestire. All'interno dello stand sarà anche possibile effettuare un vero e proprio corso, seguito da due test attraverso i quali si valuterà la conoscenza sul tema del divieto ai minori e la presenza di eventuali comportamenti problematici nei confronti del gioco.

● RIPRODUZIONE RISERVATA